

# LA CUOCA

RS



*Povera cuoca! deve cucinare  
e perfìn del suo Fido diffidare!*

**QUADERNO** di \_\_\_\_\_

## Periodo del predominio delle cavallerie

Dopo i primi tempi barbarici incominciò a crescere, poi a predominare la cavalleria, senza però progresso per l'arte militare. — La memorabile epoca del regno di Carlomagno fu breve risveglio artistico nell'impiego delle milizie. Infatti Carlomagno fu maestro nell'agire con parecchi eserciti collegati fulcro e così poté invadere la Spagna e la Baviera. (Le sue guerre coi Sassoni durarono ben 33 anni perché suppliva la deficienza dei mezzi col tempo.)

Fu al tempo di Carlomagno che nacque la feudalità e con essa l'individualismo. Ogni feudatario aveva il dovere di rispondere all'appello del Re con tutti i suoi uomini atti alle armi.

In questo periodo la forza degli Stati grandi e piccoli era quasi tutta formata dalle cavallerie. Essa era costituita dai nobili, seguiti dai loro uomini d'arme. Due erano le specie di cavalieri: i bandieristi o bandesi (duchi, conti, baroni) con diritto di condurre un certo numero di armati sotto la propria insegna (dare la bandiera) ed i



boCELLIERI o pennonieri dai quali  
uscirono poi i cavalieri erranti, istitu-  
zione a sé con regole proprie di religione, onore  
fedeltà e galanteria. Nella cavalleria potevano  
far parte solo i nobili dopo un periodo di  
noviziato / poggio o scudiero

I cavalieri erano armati di lancia, grossa  
spada a due mani, daga o pugnale,  
masse o martelli d'armi. - Essi e  
i loro cavalli avevano completa arma-  
tura di ferro o d'acciaio, gli scudieri erano  
armati come i cavalieri e gli altri uomini  
del seguito entravano in combattimento  
ma davano solo il colpo di grana al nemico  
rovesciato da cavallo. -

Dopo il XII secolo si formarono i gruppi  
di cavalleria armati, così sicché la lancia  
formata (un cavaliere e 5 seguaci), la bandiera  
o banda (di 5-6 lance) le compagnie che  
era una grossa banda.

Accanto alla cavalleria feudale esisteva

la fanteria feudale, costituita da servi della  
gleba o coloni riuniti in gruppi (masnads e  
masnadieu). Loro compito era di rimanere  
a guardia delle terre o seguire l'esercito. Erano  
indisciplinate e male armate, e incapaci di  
sostenere l'urto contro le cavallerie feudali.

Unità tattiche non ne esistevano e il  
combattimento si risolveva in duelli particolari  
di cavaliere contro cavaliere; gli stessi capi  
uccidevano più che comandavano; la fanteria  
diventava ingombrante. Mancava una vera  
idea di unità e di cooperazione nella lotta.  
(individualismo) - Le lotte si svolgevano fra  
castello e castello, città e città, provincia e  
provincia, vassalli e sovrani senza discipline,  
stare insieme, senza tattica, e quindi senza  
arte militare. —





1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	8	12	16	20	24	28	32	36	40
5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	12	18	24	30	36	42	48	54	60
7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
8	16	24	32	40	48	56	64	72	80
9	18	27	36	45	54	63	72	81	90
10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

